

## Rassegna del 14/04/2013

---

TIRRENO PISA - Basket: gli universitari "vedono" la D - M.b.	1
NAZIONE PISA-PONTEDEIRA - In corsa per non dimenticare - ...	2
NAZIONE PISA-PONTEDEIRA - Il Bellavista inavvicinabile. E il Capannoli resta in corsa - ...	3
NAZIONE PISA-PONTEDEIRA - Si rompe un tubo del metano in pieno centro. Traffico in tilt - ...	4
TIRRENO - Tra i Comuni il matrimonio è d'interesse - Il Comune unico, che affare - Neri Mario	5
TIRRENO PONTEDEIRA - «Calcinala unita con Pontedera» - Chiorazzo Emilio	8

# Basket: gli universitari "vedono" la D

## Vincendo a Prato sarebbero promossi. A3 femminile: la Gmv ospita Torino

► PISA

Weekend decisivo per il basket pisano. Oggi potrebbe essere il giorno della promozione in D per i ragazzi del Cus Pisa, mentre la Residence Villaggio Solidago Gmv dovrà battere Torino per accedere alla bella nei quarti di finale playoff in A3 femminile.

Andiamo con ordine, le donne della Gmv ospiteranno Torino, che le ha battute di stretta misura (53-46) nel match d'andata. Coach Cinzia Piazza vuole almeno ripetere una buona prestazione al cospetto di una delle corazzate del campionato: il rientro di Franceschini sarà importante sotto canestro.

In serie B femminile la Ies Sport sarà impegnata nel secondo turno della fase ad orologio, dopo la sconfitta di Pontedera (45-39). Apparentemente proibitivo il match in casa di Prato, terza forza del girone. Fra le pisane l'infortunata Battista sarà sostituita da Serena Conti, al rientro dopo un lungo infortunio.

La Gmv Basket fa l'occhiolino ai playoff nel campionato di serie C regionale, soprattutto dopo il successo nell'overtime del recupero infrasettimanale a Pietrasanta (75-77). Nessuna speranza-playoff in serie D maschile per la Ies Sport, che però nella fase ad orologio

vuol continuare a giocare al meglio delle proprie possibilità.

Il Cus Pisa, a sorpresa, si giocherà in 40' l'accesso diretto dalla Promozione maschile alla serie D. La sconfitta della capolista Lucca a Scandicci ha reso gli universitari padroni del proprio destino, adesso che, dopo la vittoria su Calcinai (74-55), sono a pari punti con i cugini di oltre Foro e in vantaggio negli scontri diretti alla vigilia dell'ultimo turno. Basterà vincere a Prato per tagliare il traguardo, altrimenti i gialloblu affronteranno i playoff dal secondo posto.

Impegnata anche la seconda squadra Cus, guidata da Matteo Gorini, fuori classifica nel campionato di Prima Divisione maschile.

### PROGRAMMA

A3 f: Residence Villaggio Solidago Gmv - Pall. Torino, oggi 20.30 in palestra Sartori a Ghezzano. B f: PF Prato - Ies Sport, h 20 palestra Toscanini a Prato. C m: Gmv Basket - Basket Aretina, dom h 18.15 pal. Sartori. D m: Ies Sport - Libertas Lucca, 18.30 palasport Carlesi. Promozione m: CM Prato - Cus Pisa 1, h 21 al palazzetto Buzzi di Prato. Prima Divisione maschile: Cus Pisa 2 - Gladiatorius Porcari, lun 21.15 nella struttura geodetica di via Chiarugi. (m.b.)



## CALCINAIA

**In corsa per non dimenticare**

E' stata un successo la staffetta in memoria del naufragio del Moby. Gli atleti sono partiti da Cascina e si sono radunati al palazzo comunale di Calcinaia dove ad attenderli c'era il consigliere Antonia Felloni che ha sottolineato l'importanza del gesto e ha ringraziato le associazioni podistiche.



## Amatori

## Il Bellavista inavvicinabile E il Capannoli resta in corsa

**PERSISTE** la bagarre in zona salvezza in Eccellenza; si rafforza il primato del Bellavista in Promozione, mentre si allarga il numero delle contendenti per la promozione nel Primo Livello.

Questo il responso, in estrema sintesi, dei cinque recuperi giocati tra martedì e giovedì nella varie categorie del campionato Uisp della Valdera. In Eccellenza erano previste tre partite e tutte e tre sono terminate in pareggio. Lo scontro diretto per la salvezza tra Santa Colomba e Fornacette è terminato con uno spettacolare 3-3, mentre il San Donato ha fatto 1-1 col Capannoli. Pareggio a reti bianche invece per il Vicopisano con il Gatto Verde. Questi risultati hanno reso immutata una situazione che attualmente vedrebbe Santa Colomba e Fornacette "condannate" allo spareggio per determinare la quarta retrocessa. Resta in corsa per evitare la retrocessione diretta invece il Capannoli. Il Vico invece ha perso forse una grande

occasione perché col pareggio i campioni in carica rimangono sempre a rischio. Relativamente più tranquilla la situazione del San Donato, che con una partita ancora da recuperare potrebbe rimpinguare il proprio vantaggio (attualmente di 2 punti) sulla zona pericolosa. In Promozione si rafforza il primato del Bellavista. La capolista ha battuto il fanalino di coda Castelfranco 2003 per 2-0. A 4 giornate dalla fine e con una partita ancora da recuperare, i santamariaamontesi ormai hanno le mani sul campionato. Nel Primo Livello il Lajatico batte in trasferta il fanalino Club Perignano e torna in zona promozione agganciando Molinese e Legoli a quota 34. Oggi intanto torna il campionato ma il bello verrà lunedì con i due postici dell'Eccellenza che vedranno impegnate le battistrada Castelfranco e Baldini. I pontederesi giocheranno al Mannucci contro il Santa Colomba. I castelfranchesi a Lari contro l'Arco Perignano.

L.c.



**FORNACETTE**  
**Si rompe un tubo del metano in pieno centro**  
**Traffico in tilt**

**IL CENTRO** di Fornacette chiuso al traffico per riparare un tubo del gas rotto. La segnalazione dei residenti, insospettiti dallo strano odore è arrivata verso le 17 di ieri. La zona interessata dalla fuga di gas è quella della Tosco Romagnola all'altezza della piazzetta Ciompi. Ad intervenire la ditta Toscana Energie, che ha realizzato una buca nell'asfalto per riparare la tubazione rotta. I lavori sono continuati fino a sera provocando disagi per il traffico deviato.



**IMPREVISTO**  
**Il cantiere sulla Tosco Romagnola per riparare il tubo**



**LA TOSCANA DELLE FUSIONI**

**L'ELBA CI PROVA COL REFERENDUM**

# Tra i Comuni il matrimonio è d'interesse

VALENTINI E NERI ALLE PAGINE 2-3

# Il Comune unico, che affare

I municipi che si accorpano avranno tanti soldi e potranno sfiorare il patto di stabilità

**»»** E' esploso il fenomeno delle fusioni fra enti. Ma serve il via libera dei cittadini: domenica si vota in 14 piccoli centri un'altra ventina alle urne in autunno

**»»** Le unioni sono premiate con soldi pubblici. Un paese di 5000 abitanti può guadagnare 5 milioni di euro. E si tagliano i posti di consiglieri e giunte

**di Mario Neri**

Per alcuni è una scelta obbligata. O unirsi con il vicino di casa più piccolo o venire inglobati dal grande. È il destino che toccherebbe a Fabbriche di Vallico e a Vergemoli, due comunità di nemmeno mille anime abbracciate sulle montagne della Lucchesia. «Senza fusione, per legge, saremmo stati subito risucchiati da Borgo a Mozzano» confida il sindaco Oreste Giurlani, anche presidente toscano dell'Uncem, l'ente che raggruppa i comuni montani. Per altri, inutile negarlo, è un matrimonio di interesse. Ma in questo caso non c'è nulla di male. Anzi, «il Comune Unico costa di meno e serve di più» scrive l'Anci sui suoi volantini per promuovere l'operazione. Perché la fusione si trasformerà in sostanziosi risparmi, corposi finanziamenti da Stato e Regione e soprattutto nello sblocco del patto di stabilità per tre anni. Ed è una scelta che in Toscana si sta trasformando in una specie di fenomeno istituzionale.

Sono già 16 i consigli comunali che hanno deliberato il referendum consultivo, o per iniziativa delle amministrazioni o su impulso dei cittadini. Quattordici Comuni andranno al voto il 21 e il 22 aprile, 2 a giugno e un'altra ventina lo faranno.

scontri politici e iter amministrativi permettendo, in autunno. Tanti piccoli comuni potrebbero rinunciare alla loro piccola fetta di sovranità territoriale in nome dell'efficienza, dire addio al campanilismo per abbracciare un'organizzazione dei servizi e della macchina municipale più snella e moderna, ma soprattutto bilanci più ricchi.

Oggi ogni Comune che si accorpa riceve dalla Regione 250 mila euro, in pratica il nuovo ente potrà contare su 500 mila euro di fondi annui in più, e garantiti per 5 anni. «Un tesoretto - ricorda Vittorio Bugli, assessore regionale ai rapporti con gli enti locali - stabilito con la legge regionale sulle autonomie, la 68 del 2011, e che di recente abbiamo aumentato. Lo stanziamento potrà arrivare fino a un milione di euro per fusione». Alle risorse regionali, poi, si aggiungono i finanziamenti governativi. Variano in base alla popolazione ma assicureranno ogni anno, per dieci anni, il 20% dei trasferimenti erariali che gli stessi Comuni vantavano nel 2010, prima dei tagli di Tremonti. Quasi una manna per piccole comunità come Crespina e Lorenzana sulle colline pisane o Castel San Niccolò e Montemignaio nell'Aretino, che con poco più di 5.000 abitanti si ritroverebbero nelle casse una dote im-

prevista da circa 5 milioni. Nessuno di questi paesi da solo raggiunge il tetto minimo di abitanti (5.000 in pianura, 1.000 se di montagna), con la fusione riusciranno a sottrarsi all'obbligo di condividere funzioni e servizi e di fatto, quindi argineranno l'estinzione forzata prevista dalla legge.

Se si formasse il nuovo Comune unico di Campiglia Marittima e Suvereto, in Val di Cornia, una comunità da oltre 16mila abitanti metterebbe insieme 9 milioni. A Figline e Incisa Valdarno, i primi comuni che tre anni fa hanno avviato il percorso poi emulato da altri, si libereranno 27 milioni di investimenti finora congelati dall'austerità del patto di stabilità. «Non solo dicono i due sindaci Riccardo Nocentini e Fabrizio Giovanni - fra incentivi statali e regionali riceveremo in dieci anni 12 milioni e 700 mila euro». Inoltre l'Irpet stima che in un comune



da 23mila abitanti come il loro, fra economie di scala e razionalizzazioni, si possa arrivare ad ottenere risparmi di gestione di circa 500-600mila euro all'anno. «Certo, in molte zone - dice Alessandro Pesci, segretario generale dell'Anci - attraverso le Unioni dei comuni esiste già una gestione associata dei servizi, ma questo è un passo fondamentale verso l'innovazione. Ed è anche una novità. Non ci sono mai state esperienze di fusioni in Toscana».

I primi a votare domenica e

lunedì prossimi saranno proprio Figline e Incisa in provincia di Firenze, Castelfranco di Sopra e Pian di Scò ad Arezzo, Fabbriche e Vergemoli a Lucca e gli otto comuni dell'Elba. Se i cittadini si diranno favorevoli, a primavera 2014 verranno eletti 4 sindaci invece di 14, 56 consiglieri contro 186, 16 assessori contro i 66 di oggi. Una sforbiata ai costi della politica da oltre 500mila euro, a cui si potrebbe aggiungere un altro milione di tagli se sparissero altre 150 poltrone da consigliere e 53 da

assessore preventivate con il successo dei successivi referendum. A giugno toccherà a Castel San Niccolò e Montemignaio. In autunno potrebbero votare a Scarperia e San Piero a Sieve; Crespina e Lorenzana; Lari e Casciana; Gaiole e Radda in Chianti; Sillano e Giuncugnano; Aulla e Podenzana; Abetone, Cutigliano, Piteglio e San Marcello Pisतोiese; Vaiano e Cantagallo; Suvereto e Campiglia. Ma nulla è scontato: non c'è quorum, e basta vinca il no in uno dei paesi in gioco per far sfumare i sogni di unità.

## DOMENICA 21 E LUNEDÌ 22 si vota per 4 nuovi comuni derivanti dall'accorpamento di 14 comuni:

**A** Figline Valdarno  
e Incisa Valdarno (Fi)

**B** Castelfranco di Sopra  
e Pian di Scò (Ar)

**C** Fabbriche di Vallico  
e Vergemoli (Lu)

**D** Portoferraio, Rio Marina,  
Rio nell'Elba, Porto Azzurro,  
Capoliveri, Marciana,  
Marciana Marina,  
Campo nell'Elba (Li)

## DOMENICA 16 GIUGNO il referendum interesserà due comuni:

Castel San Niccolò e Montemignaio (Ar)

## Ci stanno pensando anche la Versilia, Lucca e Pontedera

Una sorprendente voglia di accorparsi. Comuni finora rivali scoprono le convenienze dell'operazioni e meditano di unirsi. E non soltanto piccoli Comuni. Il sindaco di Lucca Tambellini, oggi, sulla cronaca di Lucca, lancia l'idea di un Comune unico con Capannori: nascerebbe uno dei municipi più esteso d'Italia, il quarto della Toscana per popolazione. Voglia di accorpamento anche nella Versilia cosiddetta "storica" (Pietrasanta, Seravezza, Stazzema e Forte dei Marmi). Le resistenze maggiori arrivano da Forte dei Marmi, i più favorevoli all'unione dei 4 campanili (tutti targati Pd) sono invece Seravezza e Pietrasanta. I rispettivi sindaci ne intravedono i vantaggi legati alle potenzialità di un territorio che arriverebbe ad avere 48mila abitanti e potrebbe mettere in rete un'offerta turistica che va dal mare all'arte fino alle montagne. Un altro maxi comune potrebbe sorgere dall'unione tra Pontedera e Calcinai.

**IN AUTUNNO****si potrebbe votare per accorpare  
i seguenti comuni:**Scarperia e San Piero a Sieve **(Fi)**Crespina e Lorenzana **(Pi)**Lari e Casciana Terme **(Pi)**Pontedera e Calcinaia **(Pi)**Gaiole e Radda in Chianti **(Si)**Sillano e Giuncugnano **(Lu)**Aulla e Podenzana **(Ms)**Abetone, Cutigliano, Piteglio  
e San Marcello Pistoiese **(Pt)**Vaiano e Cantagallo **(Po)**Suvereto e Campiglia Marittima **(Li)**Castagneto Carducci e Bibbona **(Li)**Barga, Coreglia Antelminelli,  
Galliciano e Molazzana **(Lu)**Pietrasanta, Seravezza,  
Forte dei Marmi e Stazzema **(Lu)**

# «Calcinaia unita con Pontedera»

## Fusioni dei Comuni, la proposta del consigliere regionale Pd Ferrucci: «Il passo successivo? Avere deleghe provinciali»

### ► PONTEREDERA

La geografia della politica territoriale sta cambiando. Deve cambiare, per razionalizzare i costi e le risorse. In Valdera, un primo passo, quasi primordiale, era stato fatto dall'Alta Valdera, in forma di Consorzio. Poi, con l'Unione, si è percorsa un'altra fetta di strada, nella stessa direzione. Adesso, con le fusioni in atto o annunciate, si aggiunge un altro tassello a questa trasformazione. La proposta lanciata nei giorni scorsi dal sindaco di Pontedera Simone Millozzi (chiedere, pensando alla abolizione delle province, che alcune deleghe, oggi di competenza provinciale, siano assegnate all'Unione) trova già sostenitori. Ivan Ferrucci, consigliere regionale del Pd, è esplicito, sulla questione: «Quella delle fusioni tra Comuni, è una scelta - continua Ferrucci - che apre concretamente una fase politica istituzionale nuova per rafforzare l'Unione dei comuni accelerando il processo di associazione dei servizi che dovrà arrivare, a mio avviso, fino alla

costituzione di un'unica pianta organica del personale, e al tempo stesso creando le condizioni per aprire un confronto con la Regione per avere dopo lo scioglimento delle province, le funzioni adesso a loro assegnate. Sono quindi d'accordo con la posizione espressa dal sindaco di Pontedera e mi adopererò perché tale obiettivo si concretizzi».

Intanto la discussione è aperta per la fusione tra Lari e Casciana Terme. E sull'altro versante, si parla dell'unione tra Crespina e Lorenzana, ai quali, adesso, fa "capolino" anche Fauglia. Legato alla fusione, ci sono ingenti risorse che vengono messe a disposizione per tali progetti ai comuni che decidono di fondersi. «E proprio in virtù di questo - spiega Ivan Ferrucci - è opportuno che sui apra una riflessione anche negli altri comuni che compongono l'Unione della Valdera. E, come ho avuto già modo di esplicitare pubblicamente, anche per la stessa fusione dei comuni di Calcinaia e Pontedera, pur trat-

tandosi di altre dimensioni, sarebbe necessario aprire una discussione di merito. Penso che la fusione tra il comune di Casciana Terme e quello di Lari sarebbe molto positiva perché si andrebbe nella direzione giusta per avere un sistema istituzionale locale che punti ad avere minor costi della pubblica amministrazione mantenendo i servizi ai cittadini».

I vantaggi per i cittadini sono evidenti. «Se pensiamo che la fusione di due comuni, come Lari e Casciana Terme, porterà oltre 7 milioni di euro di risorse nei prossimi 10 anni, quante potrebbero essere le risorse per due comuni come Pontedera e Calcinaia? Si domanda il consigliere regionale Pd. «Si andrebbe a costituire un comune di almeno 40 mila abitanti - conclude Ferrucci - si raggiungerebbe anche l'obiettivo di avere una dimensione di scala ottimale nella programmazione dei servizi, così come ha dichiarato il presidente regionale Irpet che la individua in quella di un comune con almeno 20 mila abitanti».

**Emilio Chiorazzo**

### Un'operazione che vale 7 milioni di euro in dieci anni

**Sulla importanza della fusione tra i Comuni piccoli, parlano più di ogni altro argomento, i vantaggi che ne scaturiranno per i cittadini e gli importi dei contributi - in parte dalla Regione, in parte dallo Stato - che i nuovi enti che si uniscono avranno.**

**Prendiamo l'esempio di Lari e Casciana Terme, comuni dove si prepara il referendum che già a settembre 2013, potrebbe chiamare i propri cittadini a esprimere il proprio parere. Per il nuovo comune che si costituisce dopo una fusione, la Regione mette a disposizione per ogni comune che si fonde 250 mila euro per cinque anni. A questo dobbiamo sommare le scelte fatte**

**dal governo nazionale nell'ultimo anno, che aggiungono la possibilità di avere il 20% in più di trasferimenti dallo Stato sul bilancio 2010 per i prossimi dieci anni, e lo sblocco del Patto di stabilità per almeno tre anni dopo l'avvenuta fusione.**

**I vantaggi per i cittadini sono evidenti. Tornando a Lari e a Casciana, la fusione - unavolta avvenuta - porterà nelle casse della nuova amministrazione, risorse che superano la soglia dei sette milioni di euro, nei prossimi dieci anni. Cifra che mette in sicuro la garanzia di non peggiorare i servizi gestiti dalle amministrazioni.**

